

COME HANNO FATTO A TRASFORMARE GLI UCRAINI, CHE IERI NON SI DISTINGUEVANO DAI RUSSI, IN RABBIOSI RUSSOFOBI?

databaseitalia.it/come-hanno-fatto-a-trasformare-gli-ucraini-che-ieri-non-si-distinguevano-dai-russi-in-rabbiosi-russofobi/

May 4, 2022



Sergey Yuryevich Glazyev

Articolo di Gianfranco Uccheddu

Se la Russia non avesse invaso per prima l'Ucraina le due repubbliche di Lugansk e Donesk sarebbero state invase a loro volta dagli Ucraini che in questi ultimi 8 anni di guerra si sono preparati a questo evento trasgredendo ogni volta il cessate il fuoco e l'accordo di Minsk.

Cosa comporta questa guerra? La distruzione economica e una dipendenza sempre maggiore dagli Stati Uniti a discapito dell'Europa, del popolo europeo, albergato nelle sue istituzioni chiave da uomini al servizio dei padroni d'oltre oceano.

Fin dove gl'uropei saranno disposti a concedere ai loro governanti la loro oppressione lo scopriremo attraverso la crisi economica che si creerà a causa di questo conflitto.

Gli eventi di oggi in Ucraina furono annunciati in una magistrale analisi da **Sergei Glazyev** alcuni anni fa in un libro intitolato "**L'ultima guerra mondiale. Gli Stati Uniti iniziano e perdono**", è stato pubblicato nel 2016, **ha descritto le ragioni oggettive per cui gli Stati Uniti stanno usando l'Ucraina come trampolino di lancio per fomentare una guerra mondiale in Europa.**

Dopo una faticosa e lunga traduzione, in quanto non esiste nemmeno una versione inglese, ho deciso di proporvi questo libro perché è uno spaccato storico molto interessante e benché sia fermo all'anno della sua pubblicazione, il 2016, è comunque fortemente attuale e mostra con chiarezza la visione "Russa" degli ultimi 500 anni di storia.

Sergey Yuryevich Glazyev, nasce in Ucraina, classe 1961, a Zaporozhye, possiamo definirlo un politico economista post sovietico con visione moderna e appartenente alla classe politica emersa dopo l'era del geniale Gorbaciov, dal 30 luglio 2012 al 9 ottobre 2019 è stato consigliere del Presidente della Federazione Russa per lo sviluppo dell'integrazione eurasiatica, mente brillante, uno degli uomini migliori della squadra del presidente Putin, negli anni il suo curriculum acquisisce un notevole prestigio:

- Dottore in Scienze Economiche
- Accademico dell'Accademia Russa delle Scienze
- Membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Ucraina
- Membro del Consiglio finanziario nazionale della Banca di Russia
- Ex Ministro delle Relazioni Economiche Estere della Russia
- Deputato della Duma di Stato di I, III, IV convocazioni

Inoltre negli ultimi tre anni ha guidato il portafoglio super strategico di Mosca come **ministro incaricato dell'integrazione e Macroeconomia dell'Unione economica dell'Eurasia (EAEU)**.

Questo libro mostra la condizionalità della guerra in Europa da parte degli interessi economici dell'élite dirigente statunitense e rivela le ragioni per cui ha scelto l'Ucraina come vittima della nuova aggressione americana. Basato su un'analisi sistematica delle cause e sulla rivelazione delle forze trainanti di questa aggressione, il libro sostanzia le misure per respingerla. La natura di questa guerra, che, a differenza degli scontri diretti di milioni di eserciti nel secolo scorso, è di natura ibrida e prevede un intervento armato solo dopo la distruzione ideologica ed economica del nemico sotto forma di operazioni punitive con il pretesto di obiettivi "umanitari".

Da scienziato coinvolto professionalmente in lunghi cicli di sviluppo tecnologico ed economico, comprende le ragioni oggettive dell'aggressività americana ma, come essere umano, non ritiene possibile accettare le forme misantropiche usate dalla macchina politica americana per fomentare conflitti nazionali, religiosi e sociali.

E, partecipando attivamente alla vita sociale e politica da molti anni, Glazyev si pone le seguenti domande:

In che modo i tecnologi politici americani sono riusciti a ingannare decine di milioni di persone istruite nella mia nativa Ucraina, imponendo loro idee assolutamente false sui loro interessi nazionali, sulla storia, sulla cultura e sulla politica?

Come hanno fatto a trasformare gli ucraini, che ieri non si distinguevano dai russi, in rabbiosi russofobi?

Come sono riusciti a imporre il potere dei successori di Hitler a uno dei popoli più colpiti dall'occupazione nazista?

E come contrastare la geopolitica americana volta a incitare un'altra guerra mondiale contro la Russia?

Come, infine, vincere, o almeno non perdere, in questa guerra, che viene condotta dalla leadership degli Stati Uniti e della NATO per distruggere la Russia e il mondo russo?

Nel libro cerca di rispondere a queste domande, invito il lettore a tenere sempre presente che è stato pubblicato nel 2016 ed è notevole il riscontro delle sue previsioni derivate dalle sue analisi legate ai fatti recenti nello scontro Russia – Ucraina (Occidente).

Le argomentazioni, le valutazioni e le proposte in esso presentate rispecchiano, ovviamente, il punto di vista personale dell'autore e si basano su un'analisi scientifica degli eventi in corso basata su modelli a lungo termine di sviluppo tecnico e socioeconomico, nonché su una generalizzazione dell'esperienza storica.

Vediamo ora alcuni passaggi sostanziali del libro:

“Il mondo vive in attesa della guerra. Più precisamente, in stato di guerra. Il fatto che non sia stato annunciato ufficialmente non deve essere fuorviante.

In ogni caso, il mondo russo, che nel secolo scorso è stato oggetto di quattro aggressioni da parte delle potenze occidentali.

La prima guerra mondiale e il successivo intervento degli ex alleati con l'obiettivo di smembrare e distruggere il nostro paese, la crudeltà senza precedenti della guerra patriottica con l'Europa unita dai nazisti, la guerra russo-giapponese pianificata dagli inglesi costò al nostro popolo decine di milioni di vite.

Insieme alle tre rivoluzioni organizzate non senza l'aiuto delle potenze occidentali e alle guerre civili, alle repressioni e ai conflitti interetnici che ne sono seguiti, sono costate al nostro Paese, come profeticamente avvertiva F. M. Dostoevskij, 100 milioni di teste.

È scioccante che anche dopo che gli Stati Uniti entrarono nella seconda guerra mondiale l'11 dicembre 1941, le società americane continuarono a eseguire attivamente ordini da aziende in paesi nemici, supportando le attività delle loro filiali in Germania, Italia e persino in Giappone.

Quindi il potere dell'industria militare della Germania e dei suoi alleati era sostenuto dall'attività economica degli Stati Uniti, le cui compagnie ricevevano superprofitti per i loro accordi con il nemico.

Fino all'apertura del secondo fronte nel 1944, le società americane continuarono a ricevere dividendi dai loro beni in Germania, traendo profitto dalla guerra.

Secondo la nota frase pronunciata da G. Truman nel 1941, “se vincono i russi, dobbiamo aiutare i tedeschi, e se i tedeschi, allora i russi devono aiutare. E lascia che si uccidano a vicenda il più possibile”.

Il crollo stesso dell'URSS è avvenuto attraverso il lavoro attivo dei servizi di intelligence americani.

Basta leggere il libro di P. Schweitzer “Victory” per convincersi del ruolo fondamentale dei servizi speciali americani nel crollo dell'URSS.

“E ancora, bisogna essere sorpresi dalla loro arte e dal loro approccio sistematico, in contrasto con la nostra ingenuità e impotenza.

Parallelamente alla colonizzazione dello spazio post-sovietico da parte del capitale occidentale, i geopolitici americani incoraggiarono in ogni modo possibile le tendenze centrifughe, proclamando come loro obiettivo principale la prevenzione della formazione di un nuovo potere paragonabile a loro per influenza.

Allo stesso tempo, secondo la tradizione geopolitica tedesco-anglosassone, l'enfasi principale è stata posta sulla separazione dell'Ucraina dalla Russia e sull'ulteriore disintegrazione di quest'ultima.

Dimostrando il loro pieno sostegno a Eltsin e lodandolo come leader politico riconosciuto a livello internazionale, compreso un invito al club del G7, che unisce i leader delle principali potenze mondiali, hanno contemporaneamente incoraggiato il separatismo delle repubbliche nazionali, sponsorizzando una ribellione in Cecenia e provocando una guerra nel Caucaso.

I leader di USA, Gran Bretagna e Germania hanno abbracciato Eltsin e gli hanno promesso pace e amicizia eterne da un lato, e allo stesso tempo hanno trascinato le ex repubbliche sovietiche nella NATO e dall'altro versante geografico hanno sostenuto i combattenti ceceni.”

Il nuovo presidente: Vladimir Vladimirovič Putin.

“Putin ha fermato il processo di disintegrazione della Russia, ripristinato la verticale del potere, pacificato la Cecenia e avviato il processo di integrazione eurasiatica.

Così, ha sfidato la linea geopolitica americana nello spazio post-sovietico ha iniziato a essere percepito dall'establishment politico americano come un nemico.

Avendo fallito nei loro tentativi di destabilizzare la situazione in Russia, i servizi di intelligence americani si sono fatti avanti nello spazio post-sovietico per minare il processo di integrazione eurasiatica, percepito dai politici americani come la “restaurazione dell'URSS”.

In risposta, è stato lanciato il progetto dell'UE "Eastern Partnership" con l'obiettivo di trascinare le repubbliche post-sovietiche sotto la giurisdizione di Bruxelles come membri privi di diritti civili di associazioni con l'UE.

Questo progetto è stato rafforzato da una forte espansione delle reti di agenti e dall'educazione dei giovani nello spirito del nazionalismo primitivo e della russofobia aggressiva.

Una catena di rivoluzioni colorate organizzate dai servizi di intelligence americani ha portato al potere governi fantoccio in Ucraina, Moldova e Georgia, che hanno iniziato a perseguire una politica nazionalista russofoba.

In tutti i casi, questa politica ha portato a una spaccatura nella società e all'uso della violenza contro i dissidenti.

In Georgia e Moldova, questa scissione si è conclusa con il crollo dello stato, in Ucraina ha portato alla presa del potere da parte dei neonazisti e alla formazione di un regime neofascista che ha iniziato una guerra con il proprio popolo.

Oggettivamente, gli americani non hanno bisogno di frenare la Russia: la sua condizione macroeconomica è manipolata dalle organizzazioni internazionali di Washington e il mercato finanziario è manipolato dagli speculatori americani.

Inoltre, le sanzioni anti-russe non hanno senso per gli americani: la Russia non è un destinatario, ma un donatore del sistema finanziario occidentale, a favore del quale ogni anno dona circa 150 miliardi di dollari.

Perché gli Stati Uniti hanno lanciato una guerra ibrida contro la Russia, il cui sfruttamento dell'economia porta enormi profitti al capitale americano, e perché molti generali degli affari russi sono finiti volontariamente sotto il comando americano, nascondendo il loro capitale allo stato russo nelle aree offshore sotto la giurisdizione anglosassone?"

La posta in gioco:

"Non si tratta di contenere la Russia perché la posta in gioco è molto più alta.

È una battaglia per la leadership globale in cui l'egemonia americana è minata dalla crescente influenza della Cina.

In questa battaglia, l'America sta perdendo, il che provoca l'aggressione della sua élite dominante.

Il suo oggetto era la Russia, che, secondo la tradizione geopolitica europea, è considerata la proprietaria del mitologico "Heartland", il cui dominio, secondo la convinzione dei geopolitici anglo-tedeschi, assicura il controllo del mondo.

Tuttavia, a giudicare dal comportamento delle autorità americane, stanno facendo tutto il possibile per cedere la leadership alla Cina.

La guerra ibrida che hanno scatenato contro la Russia la sta spingendo in un'alleanza strategica con la Cina, aumentando le capacità di quest'ultima.

Sono previsti ulteriori incentivi per l'approfondimento e lo sviluppo della SCO (Shanghai Cooperation Organization), che sta diventando una vera e propria associazione regionale.

Basato sulla EAEU (Unione economica eurasiatica) e sulla SCO, sta emergendo il più grande spazio economico mondiale di commercio preferenziale e cooperazione, che unisce metà del Vecchio Mondo.

Gli Stati Uniti stanno facendo lo stesso errore del precedente leader mondiale: la Gran Bretagna, che durante la Grande Depressione ha cercato di proteggere il suo impero coloniale dalle merci americane con misure protezionistiche.

Tuttavia, a seguito della seconda guerra mondiale, provocata dalla geopolitica britannica per bloccare lo sviluppo della Germania, rafforzare il dominio in Europa e stabilire il controllo sul territorio dell'URSS, la Gran Bretagna perse il suo impero insieme al crollo dell'intero sistema del colonialismo europeo, che ha frenato lo sviluppo economico mondiale.

Oggi, l'impero finanziario americano è diventato un tale freno, attirando tutte le risorse del pianeta nel servizio della crescente piramide del debito statunitense.

Il volume del loro debito pubblico ha raggiunto una crescita esponenziale e il valore di tutte le obbligazioni americane è già più di un ordine di grandezza superiore al PIL degli Stati Uniti, il che indica l'imminente collasso dell'America e, con esso, l'intero Occidentale sistema finanziario.

Per evitare il collasso e mantenere la leadership globale, l'oligarchia finanziaria americana cerca di scatenare una guerra mondiale.

Cancellerà i debiti e consentirà di mantenere il controllo sulla periferia, distruggere o almeno contenere i concorrenti.

La guerra, come sempre in questi casi, si svolge principalmente per il controllo della periferia. Questo spiega l'aggressione americana in Nord Africa, Medio Oriente per rafforzare il controllo su questa regione produttrice di petrolio e, allo stesso tempo, sull'Europa.

Ma la direzione del colpo principale è, per la sua importanza fondamentale agli occhi dei geopolitici americani, la Russia.

Non per il suo rafforzamento, e non come punizione per la riunificazione con la Crimea, ma a causa del tradizionale pensiero geopolitico occidentale, preoccupato per la lotta per mantenere l'egemonia mondiale. E, ancora, secondo i precetti dei geopolitici occidentali, la guerra con la Russia inizia con una lotta per l'Ucraina.

Per tre secoli, prima la Polonia, poi l'Austria-Ungheria, la Germania e ora gli Stati Uniti hanno alimentato il separatismo ucraino.

Per fare questo, hanno costruito una nazione ucraina: gl'ucraini, che odiano tutto ciò che è russo e si inchinano davanti a tutto ciò che è europeo.

Fino al crollo dell'URSS, questo progetto non ebbe molto successo, limitandosi all'istituzione temporanea della Repubblica popolare ucraina sulle baionette tedesche nel 1918. e la formazione di organizzazioni nazionaliste ucraine subordinate alle autorità occupanti nel 1941-1944.

Ogni volta, per mantenere al potere i nazionalisti ucraini che avevano sollevato, i tedeschi ricorrevano al terrore contro la popolazione locale.

Oggi, questa tradizione è continuata dagli americani, che hanno preso il controllo dell'Ucraina dopo il colpo di stato organizzato il 21 febbraio 2014 e hanno portato al potere una giunta nazista fantoccio.

Rifiutando le convenzioni, i servizi di intelligence statunitensi organizzarono il terrore contro la popolazione russa dell'Ucraina attraverso le mani dei nazisti che avevano allevato.

I neofascisti ucraini, guidati da curatori e istruttori americani, stanno commettendo crimini di guerra nel Donbass, mobilitando con la forza giovani "per la guerra con i russi", sacrificandoli al nazismo ucraino.

L'obiettivo della politica americana in Ucraina non è proteggere i suoi interessi e non il suo sviluppo socio-economico.

Questo obiettivo si riduce all'uso di russi allevati artificialmente dalla propaganda nazista, che credevano nella loro ucraina, come carne da cannone per scatenare una guerra con la Russia, contando di attirare i partner europei della NATO in questa guerra.

Sia la prima che la seconda guerra mondiale sono considerate buone guerre in Europa dagli storici americani.

Hanno assicurato l'ascesa dell'economia americana spostando attraverso l'oceano la ricchezza accumulata in Europa, i capitali, le menti e le tecnologie esistenti.

In queste guerre, gli Stati Uniti sono diventati un leader mondiale, stabilendo l'egemonia sui paesi europei e sulle loro ex colonie.

E oggi, la geopolitica americana fa affidamento sul fomentare una guerra mondiale in Europa come mezzo collaudato per rafforzare il proprio potere.

La presenza di armi di distruzione di massa sta cambiando la natura di questa guerra.

Gli esperti lo chiamano guerra ibrida, poiché non sono tanto le forze armate a essere utilizzate quanto le tecnologie informatiche, finanziarie e cognitive progettate per indebolire e disorientare il più possibile il nemico.

E solo quando quest'ultimo è così demoralizzato da non poter opporre degna resistenza, per fissare la vittoria e mostrare rappresaglie contro i recalcitranti, ricorrono alle operazioni militari, più come azioni punitive che come operazioni militari.

È così che – senza sanguinosi scontri militari – gli Stati Uniti hanno effettuato l'occupazione dell'Iraq, della Jugoslavia, della Libia, della Georgia e dell'Ucraina.

Un ruolo chiave nella guerra ibrida è dato all'abile combinazione di tecnologie finanziarie, informatiche e cognitive.

Sul fronte finanziario, gli Stati Uniti hanno un vantaggio strategico, essendo in grado di emettere moneta mondiale e compiere attacchi monetari e finanziari alle economie nazionali di qualsiasi dimensione.

Sul fronte dell'informazione, gli Stati Uniti regnano sovrani nello spazio dei media elettronici mondiali, dominano il mercato cinematografico e televisivo globale e controllano le reti globali di telecomunicazioni.

Combinando l'aggressione monetaria e finanziaria nell'economia e l'elaborazione delle informazioni della coscienza pubblica, gli Stati Uniti possono manipolare le motivazioni del comportamento delle élite dominanti nazionali.

Un ruolo chiave in questo è svolto da un'arma cognitiva: sconfiggere la coscienza dei leader nazionali con una falsa comprensione dell'essenza degli eventi in corso e dei significati necessari per l'aggressione americana.

La sconfitta della coscienza dell'élite dirigente russa da parte delle armi cognitive americane sta dando i suoi frutti, indebolendo la Russia e rafforzando gli Stati Uniti e la NATO.

Perdendo la guerra sul fronte monetario e finanziario, dove le perdite annue dirette ammontano a 150 miliardi di dollari di capitale esportato dalla Russia al sistema finanziario occidentale, e le perdite totali equivalgono alla metà del potenziale produttivo, la Russia non lo permetterà a lungo.

Indipendentemente dalla posizione della Russia, gli americani perderanno la battaglia per la leadership con la Cina.

Tale è la logica del cambiamento delle strutture economiche mondiali, in cui si inserisce pienamente la guerra ibrida che si sta svolgendo contro di noi dagli Stati Uniti e dai suoi alleati della NATO.

La geopolitica anglosassone sta diventando un ricordo del passato insieme a concetti geopolitici pseudoscientifici progettati per camuffare l'aggressione anglosassone o tedesca.

Il sistema politico cinese è ben protetto dall'essere colpito dalle armi cognitive.

Lo stesso vale per l'India, che ha sofferto l'oppressione coloniale degli inglesi e ha vissuto gli orrori della guerra con gli Stati Uniti del Vietnam. Non c'è fiducia negli americani in Sud America, che hanno bevuto "l'America per gli americani". I giapponesi celebreranno presto il settantesimo anniversario dei bombardamenti atomici americani.

Lo spazio dell'egemonia americana si restringe inesorabilmente.

È improbabile che le attuali élite al potere dei paesi BRICS e dei loro partner di integrazione seguano l'esempio della geopolitica anglosassone.

Il segreto della sua straordinaria efficacia, che si cela dietro una nebbia di astrazioni senza senso e frasi magniloquenti, è molto banale: inganno, meschinità e inganno.

Ad eccezione dell'Europa e del Nord America, non opera più. Ma continua a funzionare parzialmente nello spazio post-sovietico, rendendoci vulnerabili a un'altra aggressione occidentale.

Questa vulnerabilità dà ai geopolitici americani l'euforia della vittoria a portata di mano, il che li rende estremamente sicuri di sé e molto pericolosi. La russofobia che iniettano potrebbe ben incendiare le fiamme di una nuova guerra in Europa, che sarà condotta per distruggere il mondo russo dalle mani del popolo russo, per la gioia dei geopolitici americano-europei.

Per sopravvivere alla guerra ibrida lanciata dagli americani, è necessario, prima di tutto, proteggersi dai suoi principali fattori dannosi: le armi cognitive, monetarie, finanziarie e informative.

È facile farlo liberando le autorità monetarie dagli agenti di influenza americani e passando a fonti di credito interne sulla base di una politica monetaria sovrana.

Attraverso la de-dollarizzazione e la de-offshorizzazione dell'economia, la Russia non solo otterrà l'indipendenza, ma sarà anche in grado di ripristinare il suo potenziale scientifico e produttivo, nonché indebolire le possibilità dell'aggressione americana, basata sull'uso del dollaro come una moneta mondiale, che permette di finanziare una guerra ibrida a spese del nemico.

Sebbene la Cina non abbia un track record storico di conduzione della politica globale, ha una chiara strategia di sviluppo.

La Russia ha esperienza nella conduzione della politica globale, ma nessuna strategia di sviluppo. Senza il suo sviluppo e la sua attuazione coerente, l'esperienza storica non aiuterà.

Per non essere più alla periferia servono un'ideologia e una strategia di sviluppo. Tale ideologia, una sintesi neoconservatrice di tradizione religiosa, socialista, democratica e un'economia di mercato, pianificata in un sistema integrale è stata sviluppata in termini

generalì con una strategia di sviluppo che tenga conto anche dei modelli di sviluppo tecnico ed economico a lungo termine.”

Quello che manca è la volontà politica paralizzata dall'oligarchia offshore.

“La Russia può diventare un leader nella formazione di un nuovo ordine economico mondiale e diventare parte del nucleo di un nuovo centro di sviluppo economico mondiale. Ma è impossibile farlo rimanendo alla periferia del capitalismo americano.

Peggio ancora, rimanendo in questa periferia, la Russia provoca l'aggressione americana, perché rende la sua economia dipendente dall'oligarchia americana e crea l'illusione di una facile vittoria per i geopolitici americani.

Per noi, a differenza dei cinesi che stanno vincendo la battaglia per la leadership globale, la guerra ibrida con i servizi di intelligence americani che hanno occupato l'Ucraina ha acquisito un carattere esistenziale.”

O la chimera nazista creata da loro sarà sconfitta da noi e il mondo russo sarà liberato dalla scissione, o saremo distrutti.

Proprio come nelle ultime due guerre patriottiche con l'Occidente unito, la risposta non è semplice: chi vince?

“Perché l'America è in guerra?”

Questa domanda è affrontata in un capitolo apposito e può sembrare strana al lettore inesperto.

La maggior parte degli abitanti dei paesi occidentali, i cui cervelli vengono costantemente sottoposti a lavaggio del cervello dai media americani, sono fiduciosi che gli Stati Uniti, in quanto leader del mondo democratico, stiano a guardia della pace e del diritto internazionale e stiano combattendo i terroristi e il male mondiale.

Di conseguenza, l'aggressione americana globale che si sta svolgendo davanti ai nostri occhi, che ha già inghiottito il Medio Oriente e scatenato una guerra in Europa attraverso i nazisti ucraini, sembra ai profani occidentali una lotta per la liberazione dell'Ucraina democratica dagli attacchi imperiali del presidente russo.

Le uccisioni di massa di cittadini ucraini da parte di teppisti neofascisti istruiti da esperti americani vengono presentate come una lotta per la libertà del popolo ucraino e un colpo di stato organizzato dai servizi speciali statunitensi con il trasferimento del potere ai nazisti viene presentato come una vittoria per la democrazia.

In generale, i veri crimini contro l'umanità sono presentati come prodezze a beneficio dell'umanità e milioni di persone ci credono.

Gli strateghi politici americani seguono costantemente il principio tradizionale della manipolazione delle masse, secondo il quale coloro che plasmano la storia della nazione controllano il suo futuro. E la storia è plasmata da chi governa il Paese nel presente.

Se chiedi all'europeo occidentale o americano medio chi ha vinto la seconda guerra mondiale, ascolterai la risposta: gli Stati Uniti.

Molti di loro non immaginano nemmeno il ruolo dell'URSS, che ha schiacciato il regime fascista.

Così come non ricordano la liberazione dell'Europa dall'occupazione napoleonica.

E di certo non sanno nulla dell'eroica resistenza dell'antica Russia all'invasione tataro-mongola, che salvò i popoli d'Europa dalla devastazione dei barbari nel Medioevo.

Considerano la Russia un paese arretrato e aggressivo che deve essere contenuto e represso per il proprio benessere. Al centro di questa immagine negativa c'è una consistente falsificazione della storia, che si è svolta ininterrottamente per più di mezzo millennio.

Fin dai tempi del saccheggio di Bisanzio da parte dei crociati, la continua aggressione delle potenze occidentali contro la Russia è stata immancabilmente presentata nella storiografia come una nobile attività per impiantare valori europei umani e progressisti tra gli abitanti semiselvaggi della taiga, che meritano solo il destino degli schiavi al servizio dei padroni europei.

Non c'è nulla di nuovo nell'attuale ondata di russofobia, diligentemente alimentata dai media controllati dagli americani.

L'attuale generazione di politici americani ed europei è nata dopo la seconda guerra mondiale e si è formata durante la guerra fredda con l'URSS.

Specialisti nella manipolazione dell'opinione pubblica sono riusciti a reincarnare facilmente la minaccia sovietica sotto le spoglie di una russa. E molti ci credevano sinceramente.

La coltivazione del nazismo ucraino e il suo uso per fomentare una guerra mondiale contro la Russia è dettata dagli interessi oggettivi dell'imperialismo statunitense, che sta affrontando minacce mortali al suo dominio globale.

Gli eventi sanguinosi in Ucraina sono parte integrante della "strategia dell'instabilità" che gli Stati Uniti hanno attuato negli ultimi decenni per mantenere la propria leadership globale.

In tali periodi, come mostra mezzo millennio di esperienza nello sviluppo del capitalismo, c'è una forte destabilizzazione del sistema delle relazioni internazionali, la distruzione del vecchio e la formazione di un nuovo ordine mondiale.

Gli ex leader cercano di mantenere il loro dominio nel mercato mondiale rafforzando il controllo sulla loro periferia geo-economica, anche con i metodi della coercizione politico-militare.

Di norma, ciò comporta grandi conflitti militari in cui l'ex leader spreca risorse senza ottenere l'effetto desiderato.

Il potenziale nuovo leader, che in questo momento è su un'ondata di ripresa, sta cercando di assumere un atteggiamento attendista per preservare le sue forze produttive e attirare le menti, i capitali e i tesori dei paesi in guerra in fuga dalla guerra.

Espandendo le sue capacità, il nuovo leader entra nella scena mondiale quando gli ululanti avversari sono abbastanza indeboliti da appropriarsi dei frutti della vittoria.

Conflitti di questo tipo che hanno mediato il cambiamento dei leader globali includono i seguenti punti di svolta nella storia mondiale:

Il cambiamento della struttura economica mondiale basata sul commercio transoceanico di doni della natura alla struttura commerciale e manifatturiera basata sul commercio di prodotti artigianali fu mediato dall'aggravarsi del conflitto ispano-inglese, terminato nel 1588 con la morte del Grande Armata.

La borghesia olandese ne approfittò per liberarsi dal controllo spagnolo.

Dopo aver ristrutturato il proprio sistema politico secondo le esigenze delle istituzioni già costituite per la riproduzione del capitale, si è dotata di opportunità di espansione basate su un forte ampliamento dell'attività imprenditoriale.

L'Olanda divenne per quel tempo un leader mondiale nell'uso della tecnologia all'avanguardia, che le permise di assumere la leadership nella costruzione di una flotta velica, nella costruzione di canali d'acqua e nella produzione di beni di consumo.

La svolta successiva furono le guerre napoleoniche.

Hanno esaurito la forza degli stati continentali europei e allo stesso tempo hanno contribuito alla formazione di uno spazio economico e giuridico europeo comune.”

Little Holland non poteva più tenere il comando sullo sfondo delle grandi potenze europee in rapido sviluppo.

“Fuggendo dalle minacce militari e politiche del continente, la capitale olandese si trasferì in Inghilterra, portando con sé tecnologie avanzate, nonché metodi di organizzazione della produzione e del commercio.

L'Inghilterra sviluppò rapidamente la sua flotta, costruì canali e ampliò la produzione. Sotto la protezione della monarchia, sul modello della East Dutch Trading Company, furono create società inglesi dell'India orientale, della Virginia e di Plymouth, che divennero le più grandi società commerciali e industriali dell'epoca.

Approfittando dell'indebolimento dei concorrenti a seguito di anni di guerre napoleoniche, la Gran Bretagna entrò nel campo di Waterloo nel 1815, quando la Francia non rappresentava più una seria minaccia.

Basandosi su tecnologie avanzate per quel tempo e istituzioni di organizzazione del commercio internazionale, la Gran Bretagna divenne non solo la "padrona dei mari", avendo completato il processo di conquiste coloniali, ma si assicurò anche la leadership globale nel sistema delle relazioni economiche mondiali.

Questo le diede l'opportunità di realizzare la rivoluzione industriale e padroneggiare i meccanismi di produzione e cooperazione tecnologica basati sulle fabbriche di macchine, che costituirono il primo ordine tecnologico della società industriale.

Nell'interesse dello sviluppo delle corporazioni britanniche, la Gran Bretagna ha ampliato il suo impero coloniale, creando il più grande mercato mondiale per la libera circolazione delle merci, e ha anche imposto relazioni di libero scambio ad altre potenze europee.

Quest'ultimo si affrettò a raggiungere la Gran Bretagna, copiando le sue istituzioni economiche e creando i propri imperi coloniali.

L'impero russo non era inferiore alla Gran Bretagna in termini di potenza militare e influenza politica globale.

Conservava le istituzioni tradizionali della monarchia assoluta e della religione di stato, che assicuravano la stabilità politica nelle condizioni del rapido sviluppo dell'industria, del rapido aumento del livello di istruzione e dell'attività sociale della popolazione.

Alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo, la Russia è passata dalla traiettoria di recupero dello sviluppo al regime di crescita avanzata.

Contemporaneamente alla Russia, la Germania unita da Bismarck si sviluppò rapidamente, diventando il leader mondiale nell'ingegneria meccanica.

Basandosi sulle loro caratteristiche istituzionali, questi paesi hanno preso il comando sia in termini di livello tecnico che di scala di concentrazione del capitale.

La Germania faceva affidamento sull'attività imprenditoriale degli abitanti delle città in rapido apprendimento, mentre la Russia faceva affidamento sulle sue gigantesche risorse naturali e sul potenziale umano.

Hanno adottato con successo le tecnologie e le forme di organizzazione della produzione padroneggiate in Inghilterra, dando loro ulteriore profondità di cooperazione e scala di produzione.

La Gran Bretagna ha risposto a questa sfida dalla periferia europea scatenando una guerra mondiale, spingendo abilmente le due superpotenze nascenti l'una contro l'altra.

L'alleanza russo-tedesca potrebbe formare la coalizione più potente dell'epoca, capace di diventare la forza dominante nella politica mondiale e tenere il mondo fuori dalla guerra, cosa che non era necessaria a questi paesi, sviluppandosi con successo su una nuova lunga ondata di crescita.

Ma la Gran Bretagna aveva bisogno della guerra per mantenere la sua leadership.

Riuscì a distruggere la formata alleanza russo-tedesca e, attraverso una catena di intrighi successivi con l'eliminazione fisica di influenti oppositori della guerra, trascinò due monarchie affini in una guerra suicida.

Come risultato della diplomazia britannica organizzata della prima guerra mondiale, gli Stati Uniti hanno vinto di più.

Come la Gran Bretagna nell'era delle guerre napoleoniche, entrati in guerra nella fase finale, gli Stati Uniti si appropriarono dei principali frutti della vittoria.

Non solo hanno preso parte alla nuova divisione del mondo, ma hanno anche ospitato le menti, i capitali e i tesori fuggiti dagli orrori della guerra e dalle rivoluzioni e guerre civili che la seguirono in Russia, Germania e Austria-Ungheria.

Ingegneri e scienziati che si sono trasferiti negli Stati Uniti hanno fornito alla capitale americana le ultime tecnologie per quel tempo.

Gli Stati Uniti sono diventati leader dello sviluppo tecnico ed economico globale.

Ma nello stesso momento in cui gli Stati Uniti, la Germania e la Russia, resuscitati dalle ceneri rivoluzionarie, hanno nuovamente intrapreso una nuova ondata di crescita economica.

Ristrutturando radicalmente i loro sistemi istituzionali, questi paesi hanno acquisito nuovi vantaggi.

Entrambi i paesi hanno fatto ancora una volta una svolta tecnologica, raggiungendo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna che erano andati avanti.

Per fermarli, gli anglosassoni ricorsero nuovamente al metodo collaudato di affrontare tra loro i leader che sorgevano dalla periferia.

Con l'aiuto delle corporazioni americane e dell'aristocrazia inglese, la Germania di Hitler era preparata alla guerra.

Dopo aver sacrificato i suoi alleati – Polonia e Francia, la Gran Bretagna ha spinto la Germania fascista contro l'URSS.

Gli Stati Uniti hanno ripetuto il loro successo, entrando nella fase finale della battaglia, come nella prima guerra mondiale, e si sono appropriati dei frutti della vittoria nell'Europa occidentale e nel Pacifico.

Dopo la Guerra Fredda tra USA e URSS, con il crollo di quest'ultima, gli USA hanno conquistato la leadership mondiale grazie alla loro superiorità nello sviluppo dell'ordine tecnologico dell'informazione e della comunicazione e all'istituzione di un monopolio sull'emissione di moneta mondiale.

Le multinazionali americane collegate alla "stampa" mondiale divennero la base per la formazione di un nuovo ordine economico mondiale, la cui base istituzionale era la globalizzazione liberale."

Attualmente il mondo è alle soglie di un nuovo ciclo secolare di accumulazione.

"Dopo i cicli secolari di accumulazione del capitale spagnolo, olandese, inglese e americano, il centro dello sviluppo economico mondiale si sta spostando in Asia, dove si stanno formando le istituzioni fondamentali di un nuovo ordine economico mondiale.

Attualmente, come nei precedenti periodi di cambiamento dei cicli secolari, il leader che perde influenza ricorre a mezzi coercitivi per mantenere il suo dominio.

Di fronte all'eccessivo accumulo di capitale nelle piramidi finanziarie e nelle industrie obsolete, nonché alla perdita di mercati per i suoi prodotti e alla caduta della quota del dollaro nelle transazioni internazionali, gli Stati Uniti stanno cercando di mantenere la leadership scatenando una guerra mondiale per indebolire sia i concorrenti che i partner.

La strategia anti-russa di Washington è attuata sotto la bandiera della demonizzazione del Presidente della Russia, che gli Stati Uniti considerano il principale colpevole della perdita del controllo sulla Russia e sull'Asia centrale, e la politica estera indipendente perseguita oggi dal Cremlino è considerata una minaccia chiave al suo dominio globale.

Le azioni riuscite di Putin per ripristinare la sovranità nazionale e l'influenza internazionale della Russia, le iniziative per creare una zona eurasiatica di cooperazione e sviluppo "da Lisbona a Vladivostok", l'istituzione di un partenariato strategico con la Cina e il riavvicinamento con la Corea sono percepite da Washington come una minaccia diretta ai loro interessi vitali.

Pertanto, l'isolamento e l'indebolimento della Russia con l'obiettivo di organizzare un'altra rivoluzione nel nostro Paese e il successivo smembramento sono stati scelti come direzione del colpo principale della nuova guerra mondiale scatenata da Washington.

Con il colpo di stato a Kiev e la formazione di un regime nazista anti-russo guidato da Washington in Ucraina, questa guerra è passata da una fase latente a una fase aperta."

La guerra mondiale scatenata da Washington si differenzia dalla precedente per l'assenza di scontri frontali tra gli eserciti in guerra.

"È condotto sulla base dell'uso delle moderne tecnologie informatiche e cognitive basate sul "soft power" della fede nella resa volontaria e sull'uso limitato della forza militare contro i recalcitranti.

Il calcolo è fatto per sconfiggere la coscienza pubblica del nemico, destabilizzare il suo stato interno, corrompere l'élite produttiva, distruggere le istituzioni del potere statale e rovesciare la leadership legittima con il successivo trasferimento del potere a un governo fantoccio le cui funzioni sono ridotte a servire gli interessi del capitale americano.

Pertanto, tali guerre sono caotiche nella percezione esterna e ibride in termini di composizione dei metodi per influenzare l'oggetto dell'aggressione: la vittima non si sente minacciata dal nemico fino all'ultimo momento, la sua volontà politica è incatenata da infinite negoziazioni e consultazioni, l'immunità è soppressa dalla propaganda demagogica, mentre il nemico lavora attivamente per distruggere le strutture della sua sicurezza interna ed esterna.

Nel momento decisivo, vengono minate con la repressione militare delle emergenti sacche di resistenza.

È così che gli Stati Uniti hanno preso il controllo del Nord Africa, dell'Iraq, dell'Afghanistan, della Jugoslavia, della Georgia e ora dell'Ucraina.

Avendo organizzato un colpo di stato e stabilito il pieno controllo sulle strutture del potere statale ucraino, Washington ha scommesso di trasformare questa parte del mondo russo in un trampolino di lancio per un intervento militare, informativo, umanitario e politico contro la Russia al fine di destabilizzare la situazione politica nel nostro paese e trasferire nel suo territorio la caotica guerra, organizzazione della rivoluzione e successivo smembramento.

Il calcolo si basa sul fatto che la coscienza pubblica russa non è immune dalla penetrazione di agenti di influenza provenienti dall'Ucraina, che è parte integrante del sistema di radici spirituali e culturali russe.

E anche il fatto che la Russia non oserà usare armi di distruzione di massa contro il popolo fraterno.

L'ideologia liberale che domina i circoli dirigenti degli Stati Uniti e dei suoi alleati della NATO non lascia altri motivi per cui lo stato amplia l'intervento nell'economia, se non per esigenze di difesa.

Pertanto, di fronte alla necessità di utilizzare la domanda del governo per stimolare la crescita di un nuovo paradigma tecnologico, i principali circoli economici ricorrono all'escalation delle tensioni politico-militari come la via principale per aumentare gli acquisti governativi di tecnologia avanzata.

È in questa prospettiva che si dovrebbero considerare le ragioni per cui Washington ha fatto girare il volano della guerra in Ucraina, che non è un obiettivo, ma uno strumento per realizzare il compito globale di mantenere l'influenza dominante degli Stati Uniti nel mondo.

Mantenere il controllo su Europa e Russia potrebbe dare agli Stati Uniti il margine geopolitico e geoeconomico necessario per mantenere il dominio globale in concorrenza con la Cina. Questo è esattamente ciò a cui mira la strategia geopolitica americana.”

La Strategia americana per mantenere il dominio globale.

“Al centro del dominio globale degli Stati Uniti c’è una combinazione di superiorità tecnologica, economica, finanziaria, militare, informativa e politica.

La leadership tecnologica consente alle società americane di appropriarsi della rendita intellettuale, finanziando la ricerca e sviluppo (R&S) per stare al passo con i concorrenti sul fronte più ampio possibile del progresso scientifico e tecnologico (STP).

Mantenendo il monopolio sull’uso delle tecnologie avanzate, le aziende americane si assicurano un vantaggio sui mercati mondiali sia in termini di efficienza produttiva che di offerta di nuovi prodotti.

La superiorità economica crea le basi per la posizione dominante della moneta americana, che è protetta da metodi politico-militari.

A loro volta, appropriandosi del reddito globale dall’emissione di valuta mondiale, gli Stati Uniti finanziano il deficit di bilancio statale, che si forma a causa dell’inflazione della spesa militare.

Questi ultimi oggi sono un ordine di grandezza più grandi di quelli russi e superano il volume totale dei dieci paesi che seguono gli Stati Uniti messi insieme.

Avendo un vantaggio in queste aree, gli Stati Uniti si assicurano facilmente la superiorità anche nella sfera dell’informazione, monopolizzando la distribuzione e la produzione di prodotti informativi e controllando le reti e i canali di comunicazione globali dell’informazione.

Dominando il mercato dei servizi culturali e di informazione, gli Stati Uniti formano il sistema di valori e immagini di cui hanno bisogno per manipolare la coscienza pubblica dei popoli dell’intero pianeta.

Controllando i canali di comunicazione globali, possono raccogliere informazioni sulle decine di milioni di persone che modellano le politiche dei loro paesi e influenzano le decisioni che prendono. Il controllo delle reti di informazioni globali consente loro di vedere tutto ciò che conta per loro in ogni angolo del mondo.

Sulla base del dominio tecnologico, economico, finanziario, militare e informativo, gli Stati Uniti si assicurano la loro egemonia politica globale.

Si basa sul controllo personale sulla lealtà dei leader politici di altri paesi ai valori americani, sulla conformità ad essi dei partiti al governo, sulla manipolazione dell’opinione pubblica attraverso i media, sulla corruzione e sulla coltivazione di persone

influenti con l'aiuto di un enorme numero di organizzazioni non governative "laiche", il reclutamento e il ricatto di figure chiave del governo, e anche l'uso della violenza contro i dissidenti, i gruppi sociali e interi paesi.

In un periodo di cambiamento dei modelli tecnologici, tutte queste componenti del dominio americano vengono testate per la loro forza.

In tempi di mutamento dei modelli tecnologici, i paesi in fase di recupero hanno l'opportunità di "essere all'avanguardia" concentrando gli investimenti in aree promettenti per la crescita di un nuovo modello tecnologico.

È così che Cina, India e Brasile stanno cercando di fare una svolta tecnologica oggi."

La Cina ha già conquistato il primo posto al mondo nell'esportazione di prodotti high-tech.

"Insieme, i paesi BRIC rappresentano un quarto della produzione mondiale di prodotti high-tech, con la prospettiva di aumentare questa quota a 1/3 entro il 2020.

Al contrario, la quota statunitense del mercato mondiale è in costante calo, minando le basi economiche del suo dominio globale. Quest'ultimo oggi poggia principalmente sulla posizione di monopolio del dollaro nel sistema monetario e finanziario mondiale.

Gli Stati Uniti stanno cercando di compensare l'erosione delle fondamenta economiche del dominio globale aumentando la pressione militare e politica sui concorrenti.

Con l'aiuto di una rete globale di basi militari, monitoraggio delle informazioni, intelligence elettronica, strutture della NATO, ecc., gli americani stanno cercando di mantenere il controllo sul mondo intero, fermando i tentativi dei singoli paesi di uscire dalla dipendenza dal dollaro.

Tuttavia, sta diventando sempre più difficile per loro farlo: l'attuazione dei cambiamenti strutturali necessari per mantenere la leadership è ostacolata dall'inerzia degli investimenti legati a immobilizzazioni obsolete, nonché da gigantesche piramidi finanziarie di obbligazioni private e pubbliche.

Per liberarsi di un onere in così rapida crescita e mantenere una posizione di monopolio nel sistema monetario e finanziario mondiale, gli Stati Uniti sono oggettivamente interessati a cancellare i propri obblighi, il modo migliore per il quale è sempre stata una guerra mondiale.

L'impossibilità di svolgerlo nel modo consueto a causa dei rischi dell'uso delle armi di distruzione di massa, stanno cercando di compensare scatenando una serie di guerre regionali, che insieme si sommano a una guerra caotica globale tra Stati Uniti e il mondo intero."

La Destabilizzazione di uno stato.

Come mostrano tutte le guerre organizzate dagli Stati Uniti negli ultimi due decenni, a partire dall'Iraq e dalla Jugoslavia fino all'Ucraina, per il tipo di tecnologie utilizzate sono di natura complessa, dove la stessa componente militare svolge il ruolo di l'ultimo argomento", utilizzato nella fase finale.

In precedenza, l'attenzione principale è rivolta alla destabilizzazione interna della regione oggetto di aggressione, per la quale vengono utilizzate armi informatiche cognitive, volte a destabilizzare la coscienza pubblica e screditare il sistema di valori tradizionale per la cultura nazionale.

In altre parole, scuotere le fondamenta della società, che viene instillata con orientamenti aggressivi e persino misantropici attraverso i media al fine di scatenare conflitti armati, sia interni che esterni.

Allo stesso tempo, la corruzione e il controllo dell'élite al potere stanno avvenendo attirando famiglie influenti e giovani promettenti in relazioni speciali con gli Stati Uniti e i suoi alleati della NATO attraverso conti e risparmi esteri, formazione, sovvenzioni, inviti a eventi prestigiosi, concessione della cittadinanza, acquisizione di proprietà, ecc.

Ciò consente alle agenzie di intelligence americane di manipolare sia l'opinione pubblica che l'élite dominante, provocando conflitti interni ed esterni.

Allo stesso tempo, gli stessi americani scelgono gli avversari, quindi gestiscono le ostilità, determinano anche i vincitori e infliggono punizioni ai perdenti.

Così è stato con l'Iraq, che hanno provocato per attaccare il Kuwait e poi punito in modo rivelatore.

Con la Serbia, al cui leader era stata promessa sicurezza in cambio dell'astensione dal arrecare danni inaccettabili ai paesi della NATO, e poi a dimostrazione di ciò sconfitto e condannato.

Con i paesi del Nord Africa, i cui capi furono sviati dai segni dell'attenzione, e poi abbandonati e sbranati dalla folla, sconvolta dal permissivismo.

Con Yanukovich, a lungo corteggiato da consulenti americani, e nella fase decisiva da importanti funzionari e politici di Usa e Ue con un solo obiettivo: convincerlo a non usare la forza contro l'opposizione sfrenata, al fine di quindi sacrificare la sua presidenza e perdere il potere. La tecnologia chiave delle tattiche di guerra americane è l'organizzazione della disobbedienza civile."

Nella seconda parte vedremo come vengono applicate e con quali metodi azioni non violente volte a rovesciare un governo e a quali conclusioni finali sia giunto Sergey Glaziev nella sua analisi.